

I VASTI SILENZI DI URUK

Sui terrazzi della reggia gli invitati ridevano,
Alla mensa del principe Uruk cantavano.
Entrarono le danzatrici fruscando attorno ad Uruk.
Entrarono le danzatrici, ma Uruk ... lui andò via.
Era
Uruk, lui si sente da solo , Uruk.
Uruk, tra la gente da solo.
Uruk, lui si sente da solo , Uruk.
Uruk, tra la gente da solo.

Cercò il suo fratello più giovane, lo trovò che curava i falconi,
si guardarono, ed Uruk lo lasciò al suo gioco.
Cercò il suo fratello orgoglioso, lo trovò che provava le armi,
si guardarono, ed Uruk lo lasciò alla sua arroganza.
Era
Uruk, lui si sente da solo , Uruk.
Uruk, tra la gente da solo.
Uruk, lui si sente da solo , Uruk.
Uruk, tra la gente da solo.

Cercò il suo fratello più debole, lo trovò ebbro di nettare
Si guardarono ed Uruk lo lasciò coi suoi compagni.
Il fratello più anziano era pensoso,
non lo disturbò e se ne andò

Là, verso lande lontane e vasti silenzi...
Là, dove la steppa è l'orizzonte andava,
andava.

E s'abbeverò all'arida pace dei deserti,
e s'abbeverò a solitudini senza fine.
Ma camminando scoprì che aveva... che un amico c'era:
perduto nel fondo di lui abitava un amico
Ora
Uruk, non si sente più solo , Uruk
Uruk, non si sente più solo.
Uruk, non si sente più solo , Uruk
Uruk, non si sente più solo.